

Mille anni di storia a Torre è festa da grande famiglia

In campo associazioni e parrocchia per l'organizzazione degli eventi
Tra cultura e religione, il via la prossima domenica con la durata di un anno

► FUCECCHIO

La frazione di Torre festeggia 1000 anni di storia. E lo fa con un programma ricco di eventi, voluto e redatto dalle principali associazioni della frazione, che conta circa 1000 abitanti. Praticamente un'unica-grande famiglia, dove si conoscono più o meno tutti. Con l'avvicinarsi del millennario, la parrocchia di San Gregorio Magno alla Torre - insieme alla Pro loco Torre, alla Contrada Torre, all'Unione Ciclistica Torre 1949, al comitato in memoria di Don Giuseppe Mainardi (parroco di Torre dal 1939 al 1999), all'associazione Semplicemente onlus ed al Circolo San Gregorio - ha inteso tracciare un percorso di "riscoperta storica" del proprio territorio, mediante un programma di iniziative ed eventi (ancora da completare), allo scopo di coinvolgere l'intera popolazione in un momento così unico e prezioso per la comunità locale. Risulta evidente come il millennario di Torre sia legato, inescindibilmente, alla figura del patrono San Gregorio Magno: di conseguenza la dimensione religiosa di questa "straordinaria ricorrenza" verrà sottolineata, in particolare, nella settimana del 12 marzo 2018 che - da tradizione immemorabile - rappresenta il giorno dedicato al Santo, con la consueta processione alla fonte benedetta. I "festeggiamenti" cominceranno proprio domenica 11 marzo, per proseguire il 12 e il 18 con Messe solenni e incontri storico-culturali, che vedranno la presenza anche di **Andrea Migliavacca**, vescovo di San Miniato. «Le iniziative di carattere religioso e storico-culturale - scrive-

► DAI TOPONIMI DEL BASSO MEDIOEVO

Fonte sgorgata miracolosamente per gli animali malati

Nel duecento, inoltre, «si ha notizia di una "Fonte di S. Gregorio", che sembra confermare l'antichità della tradizione relativa all'esistenza di una fonte sgorgata miracolosamente». E che era, secondo i racconti, miracolosa per gli animali da pascolo malati. «Dal tredicesimo secolo - scrive Francesco Campigli - le notizie scritte diventano sempre più numerose e - grazie alle ricerche di Alberto Malvolti - siamo venuti a conoscenza dei toponimi legati al nostro

territorio, riconducibili ai secoli del basso medioevo: Ultrario (derivante sicuramente da ultrarivum - oltre il rio Ramone, che segnava il confine con Cappiano) e poi podium turris (poggio a la torre) e podium de la torre, che evidenziano la presenza di una "Torre", situata sicuramente nel villaggio fortificato (molto probabilmente circondato anche da una cinta muraria), che si può identificare nell'attuale nucleo centrale della frazione, a ridosso della

chiesa. Anche nei secoli successivi - e in particolare nel periodo che sta tra il quattrocento e il cinquecento - le fonti storiche fanno emergere come il nome del borgo fosse chiaramente legato a una residua opera di fortificazione, ubicata nelle immediate vicinanze della chiesa. Prima troviamo il toponimo "San Gregorio alla Torre" (in cui il nome del patrono risulta ancora legato al territorio locale) e poi semplicemente "Torre".».

no gli organizzatori - si protrarranno fino al 12 marzo 2019: abbiamo pensato, infatti, di "iniziare" e "chiudere" il millennario prendendo come riferimento la ricorrenza del Santo Patrono. In questo anno così speciale saranno pro-

posti momenti di riflessione, ma anche occasioni per stare insieme allegramente, per riscoprire le nostre radici e il nostro passato, sia quello più antico sia quello più recente. In tale percorso sarà necessario il coinvolgimento di tutte

le realtà associative della frazione, sia laiche che religiose, proprio perché il Millennario riguarda tutti e soltanto con il contributo di ciascuno di noi la comunità potrà arricchirsi spiritualmente e culturalmente, consolidando gli elementi



La piazza di Torre per la festa della vittoria del Palio nel 2013

LA RICERCA

L'origine della frazione studiata da Malvolti e Vanni Desideri

► FUCECCHIO

L'origine di Torre viene quasi dalla notte dei tempi. E la sua scoperta è merito anche di alcuni ricercatori e storici locali. Agli albori del penultimo decennio del Novecento - come scrive **Francesco Campigli** sul sito della Pro Loco - i giovani ricercatori **Alberto Malvolti** e **Andrea Vanni Desideri** - impegnati nello studio del territorio collinare delle Cerbaie - pubbli-

carono gli esiti delle loro ricerche storiche, dalle quali emergeva un'importante informazione relativa alla frazione, riconducibile all'anno 1018. Si trattava di un riferimento scarso ma preciso, contenuto in un documento conservato nell'Archivio arcivescovile di Lucca. In tale fonte scritta venivano citate le "ville" dipendenti dall'antica Pieve di San Pietro di Cappiano: tra queste vi era la Villa Sancti Gregorii, che corrispon-

deva al territorio di Torre. Un modesto nucleo abitato di tipo rurale in cui - evidentemente - era già presente una significativa devozione nei confronti del Santo, che fu Papa e Dottore della Chiesa. L'ipotesi più probabile è che - nelle vicinanze della Villa Sancti Gregorii - si trovasse, già in quel tempo, una cappella intitolata al Patrono, da cui derivò il nome del luogo. Ciò è avallato anche dalla presenza - attestata con certezza

identitari, che affondano le proprie radici nel culto millenario di San Gregorio Magno». Ecco una panoramica degli eventi: si parte domenica 11, alle 11.15: messa solenne con l'arciprete don **Andrea Cristiani** e col coro della Collegiata. Alle 15 processione alla fonte di San Gregorio guidata dal parroco don Castel e da don **Angelo Pellegrini**, con la partecipazione di musicisti e sbandieratori della contrada. Il 12, ricorrenza del patrono, a celebrare alle 17 la messa sarà il vescovo Migliavacca, anche stavolta con la partecipazione del coro. Poi si va al 18 marzo: la messa solenne alle 18 sarà celebrata da monsignor **Idilio Lazzeri**, ex arciprete di Fucecchio; ci saranno anche i saluti del sindaco **Alessio Spinelli**, che precederanno gli interventi di **Alberto Malvolti** (presidente della fondazione Montanelli Bassi) e di **Andrea Vanni Desideri**, direttore del museo civico di Fucecchio. I due parleranno del millennario, a livello storico, avendone già approfondito gli aspetti in passato. Alle 20.15, infine, tutti a cena al circolo San Gregorio. Ma i festeggiamenti di Torre, come anticipato, non si fermeranno qui.

Marco Sabia

DOPO IL DONO DELLE ROTOBALLE AGLI ALLEVATORI

Patto d'amicizia siglato con Ussita

Cerreto rinforza il legame col paese colpito dal terremoto nelle Marche

► CERRETO GUIDI

Con voto unanime il consiglio comunale di Cerreto Guidi ha approvato nei giorni scorsi il patto d'amicizia tra il Comune di Cerreto Guidi e il piccolo Comune di Ussita, in provincia di Macerata, pesantemente colpito dal terremoto del 2016.

L'amministrazione comunale di Cerreto Guidi, si è recata per due volte nel febbraio e nell'agosto scorsi, nel paese marchigiano sostenendo la nobile iniziativa del Gaceb (Gruppo amatoriale cottoratori e battitori) di Cerreto Guidi. Con il ricavato di una conviviale furono infatti acquistate 36 rotovalle di fieno per un totale di 140 quintali da destinare agli allevatori delle Marche che erano poi stati ospiti di Cerreto Guidi nel corso della tradizionale iniziativa del raduno dei trattori che si tiene in luglio. Qualche mese fa, un secondo viaggio, presenti gli assessori **Mariangela Castagnoli** e **Paolo Feri**.



Da sinistra: Mariangela Castagnoli, al centro Mauro Passerotti e Paolo Feri

In quell'occasione si è concretizzato il patto d'amicizia tra le due comunità sollecitato anche dal commissario prefettizio di Ussita, **Mauro Passerotti** con il quale gli amministratori cerretesi hanno trovato da subito una cordiale sintonia. Ne è seguito l'impegno a consolida-

re questo rapporto con un'intesa che si cementasse anche ufficialmente. Con questo Patto, i due comuni stabiliscono legami di amicizia, promuovendo scambi di carattere sociale, culturale e sportivo, incentivando e sostenendo iniziative di cooperazione tra le due comunità.

AL SUSSIDIARIO

Erba sintetica al campo di calcio

È in arrivo un finanziamento di oltre duecentomila euro

► CERRETO GUIDI

Il Comune di Cerreto Guidi ha avuto un finanziamento di 217.000 euro dal ministero dello sport per il recupero del campo sussidiario. Il bando "Sport e periferie" è finalizzato alla realizzazione e alla rigenerazione degli impianti sportivi prestando attenzione alle periferie e alle aree disagiate. Il Comune di Cerreto Guidi che aveva presentato la domanda il 14 dicembre dello scorso anno, ha partecipato al bando con il progetto definitivo del nuovo campo di calcio sussidiario in erba sintetica che dovrà essere realizzato a fianco del campo principale.

La realizzazione dell'impianto si è resa necessaria dopo che sull'area prima occupata dal vecchio "Caracosta", è in fase di costruzione la nuova scuola primaria a sua volta realizzata grazie a finanziamenti statali. L'importo del finanziamento ottenuto per il bando



Il campo sportivo di Cerreto (foto d'archivio)

"Sport e periferie" «è fondamentale - spiega l'amministrazione comunale - per un intervento molto importante che prevede la sostituzione dell'attuale manto in erba naturale con uno in erba artificiale di nuova generazione. Si tratterà di un campo di calcio a 11, ma

si prevede di sfruttare lo spazio sportivo per realizzare all'occorrenza due campi di calcio a 5 e uno a 7». L'intervento finanziario concerne il primo lotto dell'intera area sportiva che comprende anche la realizzazione della palazzina per gli spogliatoi.